Importante scadenza alla Camera

Lunedì dibattito sulla PS

Per la stessa giornata convocata la riunione del Consiglio dei ministri - Pesante intervento dell'« Osservatore » contro il divorzio

La riunione del Consiglio dei ministri sui problemi dell'ordine pubblico e dell'impiego della polizia è stata fissata per lunedì prossimo. Nella stessa giornata, secondo l'impegno preso dal presidente della Camera Pertini, avrà inizio a Montecitorio il dibattito sulle mozioni e le interrogazioni per il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico. Dopo la presa di posizione oltranzista della DC — che una parte del PSI ha definito un tentativo di imporre la propria volontà agli alleati — i contrasti e le contraddizioni che la linea Rumor-Piccoli hanno fatto emergere si trovano dinanzi a un importante banco di prova. Anche nel dibattito all'interno del gruppo dei deputati dc, che si è concluso l'altra notte, le due componenti della sinistra si sono astenute; in questa sede l'on. Scalia, segretario della CISL, ha pronunciato un intervento vivacemente polemico (riguardo al Mezzogiorno ha detto che « ci *sono volute Avola e Battipaglia perchè il problema tornasse ad essere discusso* »).

Al disarmo della polizia e alle questioni politiche relative sono dedicate le interviste del ministro Mariotti e del vicesegretario del PSI Bertoldi pubblicate sul numero di oggi dell'*Astrolabio*. Mariotti afferma di voler impegnare la prossima riunione del Consiglio dei ministri (a nome del PSI o solo della sua corrente?) alla elaborazione di un progetto di « *riforma della polizia* »; se la DC si opporrà, vuol dire che essa coltiva « *un disegno politico autoritario* ». Mariotti non lo crede, ma è tuttavia convinto che essa sia un interlocutore « *difficile* ». Il ministro dei Trasporti non ha detto quale dovrebbe essere il contenuto delle proposte di parte socialista che saranno avanzate all'interno del governo. Bertoldi insiste nel sostenere che il « *discorso non è chiuso* » e che occorrerà, in sede governativa, stabilire un « *diverso orientamento* » delle forze di polizia oltre che condurre una « *analisi delle cause che determinano i periodici sommovimenti sociali* ».

Ritornato La Malfa dagli Stati Uniti, la Direzione del PRI ha approvato un documento che ricalca motivi in gran parte comuni alla tematica dorotea. I repubblicani ripetono ovviamente la giaculatoria contro il cosiddetto « *rivendicazionismo particolaristico* »; circa l'ordine pubblico distribuiscono critiche alla sinistra e alla destra, concludendo che « *deve essere pienamente affermata e fatta valere* » l'« *autorità dello Stato* ».

La Direzione del PSIUP ha ascoltato una relazione di Vecchietti, il quale ha fornito un quadro delle iniziative « *che vedono impegnato il partito in direzione delle lotte operaie, della scuola, dell'azione per l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico* ». Vecchietti ha riferito inoltre sul suo viaggio nell'URSS su invito del CC del PCUS e sui colloqui avuti con i dirigenti di quel Partito.

DIVORZIO Le reazioni delle gerarchie vaticane e della DC al voto favorevole della Commissione Giustizia della Camera sul divorzio non si sono fatte attendere. La più autorevole — « autorevolissima », anzi, a quanto sembra — è quella dell'*Osservatore Romano*. Sul giornale vaticano è apparso ieri un corsivo col quale l'episodio viene inquadrato nella prospettiva di una cosiddetta « *repubblica divorzista* ». *L'Osservatore* sostiene che la maggioranza formatasi in Commissione esprime la rivendicazione di una minoranza del paese. Ne consegue l'invito, rivolto alla DC, per un ricorso al referendum abrogativo nell'eventualità che la legge venga definitivamente approvata dalle assemblee parlamentari. E' insomma la minaccia di creare una spaccatura verticale nell'opinione pubblica mediante il ricatto confessionale.

Si tratta, come si vede, di una ennesima pesantissima interferenza vaticana nella vita interna dello Stato italiano. Andreotti l'ha colta al volo. Da una parte egli ha tentato di minimizzare il significato del voto della Commissione, che a suo dire sarebbe « *solo tecnico* ». D'altra parte egli ha chiamato in soccorso « *tutte le forze parlamentari* » che spera di coalizzare contro il divorzio. Il che equivale a chiedere esplicitamente l'appoggio dei fascisti e, nello stesso tempo, a premere sui socialisti in nome della disciplina della coalizione tripartita. Andreotti ha promesso che la DC darà battaglia in aula, convinta di riflettere « *l'opinione della maggioranza della nazione* » (nuovo trasparente riferimento al referendum).

MONTEDISON In vista dell'assemblea della Montedison, che si tiene domani a Milano, il governo avrebbe vietato all'IRI e all'ENI di mobilitare una parte del possesso azionario pubblico (pare il 5 per cento) in risposta alle manovre organizzate dalla Confindustria facendo incetta di deleghe di piccoli azionisti a sostegno del gruppo che fa capo a Giorgio Valerio. Lo riferisce il *Corriere della Sera* il quale, indipendentemente dal veto governativo, dà per scontato il salvataggio di Valerio a cui IRI ed ENI sarebbero legati per un altro anno dall'accordo che ha portato alla spartizione a metà del potere di controllo sulla Montedison.

c. f.

Sicilia

Bertoldi invita il PSI ad aprire la crisi

PALERMO, 24

La netta spaccatura del centro-sinistra siciliano sulle questioni aperte dagli eccidi di Avola e di Battipaglia e il conseguente ricorso della DC e del PRI al determinante sostegno dei voti fascisti e liberali per respingere ieri sera alla Assemblea regionale una mozione unitaria PCI, PSIUP, PSI, Sinistra dc, per il disarmo della polizia e per una profonda svolta della politica meridionalista sono in queste ore al centro di una serrata polemica.

Gli sbocchi non sono ancora prevedibili, malgrado i grotteschi sforzi dorotei e della destra socialdemocratica di sostenere che la vicenda « non ha rilevanza politica ». Ben diversa l'opinione del vice-segretario del PSI, Bertoldi, il quale — in una dichiarazione rilasciata stasera a *L'Ora* di Palermo — sollecita i socialisti siciliani « a valutare responsabilmente quello che è accaduto e a trarne concretamente le giuste decisioni ».

L'implicito invito a provocare la crisi ha colto di sorpresa il segretario regionale del PSI, Saladino, e il presidente del gruppo parlamentare Capria (demartiniani) che al cronista de *l'Unità* hanno dichiarato di aver fatto il loro dovere « sino in fondo » schierandosi contro la DC e con l'opposizione di sinistra, e che « spetta alla direzione del partito il compito di trarre eventuali conseguenze politiche da quanto è accaduto ».

Una così sorprendente delega di poteri al vertice del partito è tanto più preoccupante — sottolinea dal canto suo il presidente del gruppo comunista compagno De Pasquale — dal momento che il dibattito che ha preceduto il voto aveva confermato « una unità di fondo nel Parlamento siciliano tra tutte le forze di sinistra sulla richiesta del disarmo e sulle prospettive della lotta meridionale per nuovi indirizzi che interpretino la protesta delle masse ».

Milano

Approvato l'accordo alla Borletti

MILANO, 24

Accordo alla Borletti di Milano, approvato ieri mattina dalle assemblee degli impiegati e degli operai del grande complesso.

Ecco in sintesi i punti dello accordo.

IMPIEGATI: 44 ore settimanali in 5 giorni col pagamento della quota intera della 44ma ora: più due ore ex mensili accantonate e corrisposte in occasione delle ferie; elevazione dell'indennità sostitutiva dell'incentivo del 7,5 per cento dello stipendio di fatto: impegno della direzione di esaminare l'attribuzione delle categorie sottopostale dalla CI; ai lavoratori studenti il rimborso delle tasse scolastiche con le modalità in atto: mensa serale, borse di studio ai promossi che a seconda degli anni vanno da 25 a 60 mila lire; per chi frequenta la università e supera i tre quinti degli esami dell'anno 100 mila lire.

OPERAI: aumento salariale di 300 lire per tutti: inoltre i premi di posto sono aumentati di 6 lire l'ora: agli addetti ai servizi generali un aumento di lire 8,50 l'ora; ai carrellisti di 9 lire; la sostituzione alle catene è aumentata al 7,50 per cento; alle pause a catene e linee sono aggiunti 5 minuti e, dal 15 giugno al 31 agosto, altri tre minuti: fatturazione media dell'85 per cento: eliminazione delle classi di cottimo che dal 1. giugno saranno 7 e dal 31 dicembre saranno parificate alle categorie contrattuali: il 4. elemento è esteso a tutti i lavoratori: a tutti i turnisti è esteso l'accordo goduto da una parte di essi: i contratti a termine saranno eliminati: verrà attuato l'esame delle qualifiche con particolare riguardo ad alcune categorie (le sostituite delle catene in terza categoria): l'orario è suddiviso in 5 giorni: vengono pagate tre settimane di ferie, con due giorni di ferie in più di media: nel comitato antinfortunistico sono inseriti tre membri di CI eletti dalla CI stessa.

Manifestazioni unitarie per la Liberazione

Da oggi a domenica in tutta Italia si svolgeranno migliaia di manifestazioni, molte delle quali per la ricorrenza del 25 aprile, organizzate dalle Associazioni partigiane, dai Comuni, ecc. e altre ancora organizzate dal nostro Partito o unitariamente con altri partiti della sinistra.

Ecco un elenco delle principali manifestazioni:

OGGI - NAPOLI-GIUGLIANO: Alinovi e Mallardo; MATERA: Amendola, Ceravolo e De Santis; CASTELLAMMARE S.: Borghini e Migliardi; NAPOLI SECONDIGLIANO: Chiaromonte e Gentile; VENEZIA - MESTRE: Natta; CHIOGGIA: Natta; PERUGIA: Occhetto; TARANTO: Reichlin e Belgiorno; REGGIO CALABRIA: Adriana Seroni e Minasi; FIRENZE: Terracini; LUNGRO (Cosenza): Ambrogio Brunetti e Medaglia; PESCARA: G. Berlinguer; SAN GIOVANNI FIORE: Bracci Torsi, Dami e Lupinacci; ROMA - PONTE MILVIO: Natoli; CROTONE: G. Pajetta e De Santis; CATANZARO: Pavolini, Origlia e Tomassini; COLLEFERRO: Petroselli e Cinciarelli; ROMA-GORDIANI: Segre; ROMA-CINECITTA': Travelli; POZZUOLI: Valenzi e Vasquez.

DOMANI - CASSINO: Cossutta; BOLOGNA: Ingrao; PARMA: Ingrao; MILANO: Terracini; LIVORNO: Raicich.

DOMENICA - CAGLIARI: Berlinguer, Valori; SALERNO: Bufalini; RAVENNA: Borghini; SIENA: Jotti; SICLI: Macaluso; PALERMO: Occhetto e Corallo; GROSSETO: G. C. Pajetta; BARI: Reichlin e Papapietro; TURI (Bari): Romeo; MESSINA: Adriana Seroni; CATANIA: P. Colajanni; LENTINI: LA Torre; VILLALBA (Roma): Mammucari; ORTE: Petroselli.

Fermariello motiva al Senato il giudizio del PCI sulle norme per le pensioni

La nuova legge è solo l'inizio di una vera riforma previdenziale

Il valore degli emendamenti apportati in commissione e che il governo ha dovuto accettare

Il disegno di legge sulle pensioni è stato approvato ieri sera dal Senato con una serie di rilevanti modifiche. Prima che entri in vigore, dovrà perciò essere riesaminato dalla Camera. Ciò dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Nel voto finale, lo schieramento è stato analogo a quello che si ebbe a Montecitorio: DC, PSI, PRI e PLI hanno votato a favore; PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra si sono astenuti. Astensione anche da parte dei missini.

Il governo dopo aver imposto, col voto di mercoledì, il divieto di cumulo parziale tra pensione di anzianità e salario cancellando l'emendamento approvato dalla Camera, ha però dovuto rinunciare al proposito di bloccare le numerose innovazioni positive approvate dalla Commissione del Senato. Anzi, ieri la maggioranza di centro-sinistra è scesa a patti su alcuni punti importanti. E' stato sancito infatti, nella legge, che entro l'anno venturo il governo dovrà esaminare i provvedimenti necessari per la concessione della indennità di disoccupazione ai braccianti eccezionali che la rivendicano ormai da venti anni. E' una misura che riguarda circa mezzo milione di lavoratori della terra, soprattutto del Mezzogiorno. Sarà inoltre prolungata la durata della stessa indennità di disoccupazione.

Inoltre, sempre entro il 1970, il periodo di maternità verrà finalmente calcolato agli effetti della pensione di anzianità per le lavoratrici. Infine, si potranno impugnare dinanzi al magistrato tutte le decisioni prese dall'INPS in materia di pensioni dal luglio 1959 in poi. Si riapre quindi, per tutti i lavoratori, la possibilità di ottenere il riconoscimento di diritti andati in prescrizione.

Fra le altre innovazioni di rilievo è stata approvata ieri la norma — introdotta dalla commissione — in base alla quale il periodo in cui il lavoratore dimostrerà di avere lavorato sarà riconosciuto automaticamente per la pensione, anche se i contributi dovuti non sono stati effettivamente versati (il limite di retroattività è di dieci anni, pari al periodo in cui l'INPS ha la possibilità di rivalersi nei confronti del datore di lavoro).

Nel complesso, la spesa necessaria al finanziamento della legge risulta superiore a quella prevista dalla Camera, nonostante il taglio di 260 miliardi conseguente alla esclusione del cumulo pensione d'anzianità-salario. Il limite « estremo » segnato da Colombo non è stato rispettato. Questo almeno stando alle dichiarazioni del sen. socilista Mancini, presidente della commissione lavoro.

« Siamo giunti ormai — ha detto il compagno Fermariello motivando l'astensione dei comunisti — ad una tappa decisiva della lunga lotta per l'aumento e la riforma delle pensioni. Giungiamo a questa tappa avendo alle spalle la ininterrotta pressione dei vecchi pensionati, gli scioperi dei lavoratori condotti dai sindacati che, intorno a obiettivi comuni hanno saputo trovare la loro unità, l'iniziativa appassionata nel paese e nel parlamento, delle forze di sinistra e in particolare nel nostro partito.

In virtù di tutto ciò — che si è espresso anche nel grande risultato del 19 maggio — si è riusciti a liquidare la legge beffa del marzo 1968 e a far maturare un provvedimento nuovo che accogliendo la spinta del Paese per una riforma sostanziale del sistema pensionistico creasse le premesse concrete per andare avanti sulla via della riforma previdenziale e della sicurezza sociale. Questo risultato si è dunque conseguito contro e malgrado il governo di centro sinistra, anche se distinguiamo tra l'intransigenza tenace del ministro Colombo contro ogni provvedimento innovativo e lo atteggiamento, pur contraddittorio, del Ministro del Lavoro. A tale proposito vogliamo qui sottolineare l'importanza della discussione con i sindacati e dell'intesa raggiunta la quale ha costituito la base della proposta governativa che è attualmente al nostro vaglio. Vogliamo anche rilevare che, dopo quell'accordo, è stato possibile che, nei due rami del Parlamento, si sia esplicata, in una certa misura, l'iniziataiva delle assemblee per migliorare la legge.

Fermariello ha poi affrontato la questione del cumulo di cui il governo ha preteso la soppressione giustificandola con il dovere di compiere « scelte più opportune ».

Si tratta di una tesi assurda, dal momento che il governo ha respinto una serie di richieste su questioni decisive come l'aumento dei minimi a 30.000 lire, la riliquidazione delle pensioni di invalidità, la perequazione del sistema pensionistico per i lavoratori della terra, per gli artigiani.

« Sia chiaro — ha detto Fermariello — che per questi obiettivi, noi continueremo a batterci e lavoreremo per schierare in campo le forze necessarie per conquistarli.

« Al Senato benchè il governo sia riuscito a imporre l'annullamento del diritto di cumulo tra pensione di anzianità e retribuzione il disegno di legge ha subito un attento riesame con innovazioni che interessano migliaia di lavoratori e che ci inducono a mantenere il giudizio complessivo già espresso dai deputati comunisti.

« Per questi motivi il Gruppo del P.C.I. si asterrà nella votazione del disegno di legge. Il 1 maggio, in occasione della Festa del Lavoro, un bilancio sarà tratto dagli stessi lavoratori protagonisti di questa battaglia preparata dalle lunghe lotte di cui Di Vittorio fu tra i più tenaci animatori. Assieme ai lavoratori fisseremo dunque i prossimi obiettivi da conseguire perchè siano cancellate ingiustizie e discriminazioni gravi che tuttora permangono, e il nostro Paese conquisti un moderno sistema di sicurezza sociale ».

La dichiarazione di voto per il PSIUP è stata fatta dal compagno VALORI, per la sinistra indipendente dal sen. BONAZZI.

Il compagno Nicola Cipolla è stato eletto ieri nella rappresentanza italiana all'assemblea di Strasburgo, in sostituzione del compagno Samaritani recentemente scomparso. Cipolla ha ottenuto 153 voti voti su 217. Viglianesi (PSI), candidato alla vicepresidenza del Senato, in sostituzione del defunto senatore Macaggi, ha ottenuto solo 104 voti su 215, senza raggiungere il quorum necessario.

Apportate dal Senato al testo trasmesso dalla Camera

Modifiche alla legge pensioni

Diamo di seguito le più importanti modifiche apportate dal Senato al testo di legge sulle pensioni trasmesso dalla Camera.

AUMENTI

Articolo 9: l'aumento del 10 % è stato esteso anche alle pensioni supplementari, obbligatorie e volontarie.

RILIQUIDAZIONI

Articolo 10: riliquidazione alle donne delle pensioni di vecchiaia con i criteri di calcolo per gli uomini, in base ai contributi. Articolo 12-bis: riliquidazione della pensione di vecchiaia (contributiva) per chi ha continuato a lavorare ininterrottamente, dietro domanda da presentare entro sei mesi, con la rinuncia alla pensione in atto e l'obbligo di restituire quanto percepito dal 1° maggio 1968 in avanti.

BRACCIANTI

Articolo 13-ter: ai contributi figurativi spettanti ai lavoratori agricoli per i periodi precedenti al 1° agosto 1968 viene attribuita la stessa retribuzione (convenzionale) giornaliera prevista per le giornate di effettivo lavoro. Articolo 25: la delega al governo in materia di indennità di disoccupazione prevede ora che il diritto all'indennità sia esteso anche ai braccianti censiti come « eccezionali » e che dovrà essere aumentato il numero massimo di giornate indennizzabili.

DIVIETO CUMULO

Un emendamento governativo all'articolo 18 ha ripristinato il divieto completo di cumulo fra pensione di anzianità e retribuzione annullando il miglioramento deciso dalla Camera.

REVERSIBILITA'

Articolo 20: è riconosciuta la pensione di reversibilità anche alle vedove di assicurati deceduti prima del 1940; ai fratelli e alle sorelle dell'assicurato deceduto prima del 1965, sempre che risultino inabili e a carico del fratello al momento della morte o che non ci sia altro familiare con precedenza nel diritto alla medesima pensione. Il testo della Camera è stato anche qui peggiorato, in quanto viene negato il diritto di reversibilità al coniuge superstite di pensionato che si sia sposato dopo il pensionamento e un'età superiore a 72 anni se il matrimonio è durato meno di due anni.

DELEGHE AL GOVERNO

Articolo 24: le deleghe per la riorganizzazione dell'INPS saranno emanate solo dopo aver sentito una commissione di 18 parlamentari. Articolo 26: un futuro provvedimento dovrà includere i periodi di maternità fra quelli validi per la pensione di anzianità. Articolo 13-bis: una legge apposita dovrà riordinare e adeguare le norme riguardanti gli ausiliari del traffico.

PENSIONE SOCIALE

Articolo 22: per i vecchi bisognosi è ammesso il « cumulo » delle 12 mila mensili con la « rendita » di una casa di abitazione e con gli assegni familiari percepiti da un familiare, nonchè con sussidi anche continuativi di carattere discrezionale.

AUTOMATISMO

Articolo 31-bis: i periodi di lavoro degli ultimi 10 anni sono computati ai fini della pensione anche se il datore di lavoro ha omesso di versare i contributi; spetta all'ente assicurativo preoccuparsi del recupero, per suo conto.

IMPIEGATI

Gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria dal 1920 al 1950 perchè percipienti una retribuzione superiore a quella fissata dalla legge (fascista) potranno riscattare i periodi di lavoro scoperti di contribuzione pagando la metà del dovuto (articolo 40).

RICORSI

Le decisioni negative dell'INPS possono essere impugnate davanti alla magistratura anche se trascorsi 5 anni, purchè la decisione non sia anteriore al 31 luglio 1959 (il termine di prescrizione è elevato a 10 anni). Le spese con la nuova legge sono a carico dell'INPS per tutte le cause che risultino fondate (articolo 45).

Presentata in Parlamento da PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra

PROPOSTA DI LEGGE UNITARIA SULLA FINANZA REGIONALE

Il provvedimento è stato firmato al Senato da Parri, Terracini e Valori, alla Camera da Ingrao, Ceravolo e Taormina - Una dichiarazione del compagno Enzo Modica Il valore dell'iniziativa di fronte all'inerzia del governo

I Gruppi parlamentari comunista, socialista di unità proletaria, sinistra indipendente nonchè i parlamentari socialisti autonomi, hanno presentato al Senato e alla Camera una proposta di legge sulla finanza regionale. In tal modo, i tre gruppi hanno inteso rispondere alla inerzia del governo, che nonostante l'obbligo che gli deriva dalla legge elettorale regionale, non ha fino ad oggi presentato nessun disegno in materia. La proposta delle sinistre stabilisce una serie di norme finanziari capaci di assicurare il pieno funzionamento delle Regioni per il periodo entro il quale con il concorso dei consigli regionali, dovrà essere determinato l'assetto finanziario definitivo delle Regioni, a statuto ordinario, nel quadro della riforma tributaria generale. La proposta del PCI, PSIUP, Sinistra indipendente e dei Socialisti autonomi non comporta maggiori spese, perchè trasferisce alle regioni imposte esistenti o parte di esse, contemporaneamente al trasferimento di compiti, funzioni e personale dello Stato.

L'iniziativa delle sinistre ha grande importanza perchè intende anche richiamare il governo e la maggioranza alla urgenza di iniziare subito la discussione su tale problema. La legge elettorale fissa infatti la scadenza al novembre di quest'anno per la elezione dei consigli regionali. Non c'è più un solo giorno da perdere se queste elezioni si vogliono fare. Di fronte alla evidente intenzione del governo di ritardare l'approntamento della legge finanziaria, per farne un alibi in vista del mancato rispetto dell'impegno assunto con la legge elettorale si è ritenuto necessario investire il Parlamento, auspicando che le forze regionalistiche anche quelle presenti nello schieramento che sostiene il governo, siano da ciò sollecitate ad una loro azione, per superare l'ostacolo, obiettivamente rappresentato dal colpevole ritardo del governo.

La proposta di legge è firmata al Senato da Parri, Terracini e Valori; alla Camera da Ingrao, Ceravolo e Taormina.

Il compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Enti Locali del partito, ha dichiarato:

« *Spetta ora al governo e alla maggioranza parlamentare uscire dalla loro attuale posizione di inerzia, o meglio di resistenza alla effettiva convocazione delle elezioni regionali nel prossimo autunno, rendendo note le loro proposte e consentendo un rapido iter parlamentare della legge finanziaria. In caso contrario, dato che la legge finanziaria è certamente utile, ma non indispensabile per l'elezione dei Consigli regionali, si dovrà ricorrere all'assegnazione di fondi per il primo funzionamento delle Regioni, nell'ambito del bilancio statale.*

« *Pur nei limiti di una soluzione necessariamente transitoria, in attesa di una riforma tributaria, il testo presentato dalle forze dell'opposizione di sinistra non rinuncia a prefigurare i giusti rapporti che anche in via definitiva dovranno stabilirsi fra Stato e Regioni. Di fronte all'alternativa fra una Regione che sia soltanto un'istanza in più all'interno dell'attuale sistema capitalistica, e una Regione che sia strumento di trasformazione radicale dello Stato su basi autonomistiche e decentrate, la scelta è netta in questa seconda direzione.*

« *Il dibattito che su questa iniziativa delle sinistre unite si svolgerà nel Parlamento e nel Paese consentirà di chiarire i termini politici e istituzionali della battaglia per le elezioni regionali in autunno. Non è assolutamente tollerabile che l'impegno assunto nella quarta legislatura, da una maggioranza di cui — lo si ricordi — i comunisti hanno costituito parte determinante, sia eluso dal governo attuale. Ciò assumerebbe il significato di un vero e proprio attentato ai principi costituzionali.*

« *Oggi il banco di prova per tutte le forze di sinistra, autonomiste e democratiche che si richiamano ai valori della Costituzione è la convocazione delle elezioni regionali in novembre. La fase « costituente » che deve aprirsi per attuare finalmente, con le Regioni — più di vent'anni dopo l'approvazione della Costituzione — il decentramento politico e il rinnovamento dello Stato, potrà trovare così proprio nei Consigli regionali basi più sicure di lotta contro il centralismo e l'autoritarismo delle forze conservatrici* »

Nuove disposizioni ministeriali

Orario dalle 8 alle 20 per le pompe di benzina

Limitazione delle licenze ma con rafforzato arbitrio dei prefetti

Le pompe di benzina dovranno aprire dalle 8 alle 20; il servizio notturno (massimo 5% degli impianti) però non dovrebbe iniziare consecutivamente, ma dalle ore 22, terminando alle 8 del mattino. I turni domenicali dovranno interessare il 25% degli impianti. Queste le indicazioni del ministero dell'Industria in una circolare ai prefetti. Una seconda circolare suggerisce ai prefetti di limitare la concessione di nuove licenze a quei casi in cui, valutata la situazione locale, si ritiene che il nuovo impianto non determini « eccesso di concorrenza »; criteri di maggior larghezza, sarebbero adottati per i trasferimenti. La circolare, inoltre, riafferma i poteri dei prefetti in tal campo. E' facile capire che questa non è una soluzione per lo stato di arbitrio esistente, ma un rafforzamento dell'arbitrio stesso, poichè la discrezionalità dell'autorità risulta rafforzata e con ciò stesso la possibilità degli abusi. La questione dei punti di vendita dei carburanti — se realmente il governo accoglie la richiesta di considerare questa distribuzione un servizio pubblico — si può risolvere soltanto con una legge la quale ristabilisce in pieno la facoltà delle autorità locali (le stesse che sovrintendono ai piani urbanistici e territoriali) a programmare l'insediamento dei punti di vendita. Se la posizione monopolistica delle società venditrici di carburanti sul mercato deve essere rafforzata, come risulterà dalla concessione di licenze limitata deve contrapporsi ad essa un potere pubblico capace di far rispettare almeno quel minimo di razionalità urbanistica e gli interessi dei gestori dei piccoli impianti che rischiano di rimanere sempre più schiacciati dalle iniziative dirette dei petrolieri.

Alitalia: sciopera il personale a terra

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (FIPAC) e alla UIL (UIGEA) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore del personale di terra dell'Alitalia, che sarà attuato dalla mezzanotte di lunedì 28 alla mezzanotte di martedì 29 aprile. Lo sciopero è stato proclamato in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero ad oltranza da ieri pomeriggio

L'I.N.P.S. OCCUPATO

Presidiate sedi in numerose città - In mattinata era stato occupato anche l'ospedale Forlanini

Tutte le sedi, tutti gli uffici dell'INPS sono paralizzati: ieri pomeriggio, dopo che il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo non si erano riuniti come pure era previsto, i lavoratori hanno proclamato uno sciopero nazionale a tempo indeterminato. Numerose sedi sono state immediatamente occupate dagli impiegati: è accaduto a Roma, dove sono presidiate la sede centrale, all'EUR (3.500 lavoratori) e quella romana (via Amba Aradam, 1000 lavoratori), a Bari, a Catania, in altre città. A Roma la polizia ha attuato una grave provocazione: è entrata in forze nel centro meccanografico dell'EUR, per « difendere », non si capisce bene da chi e da cosa, gli impianti e ne è uscita solo dopo le proteste dei lavoratori e dei rappresentanti sindacali. In mattinata, sempre a Roma, era stato occupato anche l'ospedale Forlanini: dopo un incontro, i dipendenti (infermieri, portantini, impiegati) avevano però abbandonato i locali del sanatorio.

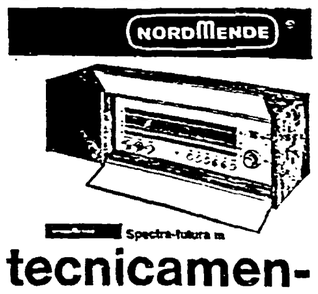
La lotta era iniziata l'altro giovedì. In due riprese, appunto giovedì e poi venerdì, gli impiegati hanno occupato la sede centrale dell'INPS. Nel corso di una tratativa, il presidente Fanelli ha proposto alcuni aumenti salariali (800 lire per ogni giorno di effettiva presenza al lavoro, 200 lire per ogni ora di straordinario) presentandoli come un'« incentivazione per il superlavoro ». Il sindacato autonomo, la CISL, l'UIL hanno accettato la proposta che, a quel che sembra, sarebbe però stata immediatamente bloccata dal ministro Colombo; i rappresentanti della CGIL hanno invece subito qualificate gli aumenti presentati in quei termini da Fanelli come un diversivo tentato dall'Istituto e dal governo per rinviare ancora il discorso sul riassetto del parastato, hanno chiesto l'immediata concessione di un acconto sui futuri miglioramenti nel quadro del riassetto stesso, hanno sollecitato un incontro con il governo per discutere appunto di questo importante problema.

In questa situazione, mentre il governo annunciava la convocazione di un incontro con le confederazioni sindacali per il 30 aprile, si è arrivati a ieri. Si sarebbero dovuti riunire il Consiglio d'amministrazione prima e il Comitato esecutivo dell'Istituto poi per prendere in esame, appunto, la proposta di aumenti fatta dal presidente Fanelli. Ma le due riunioni non hanno avuto luogo. Immediatamente si sono radunati i lavoratori (ieri era giorno di « ritorno » pomeridiano e i dipendenti erano tutti negli uffici dell'EUR) e i sindacati.

I rappresentanti del sindacato INPS della CGIL hanno deciso lo sciopero. « Nel proclamare la lotta a tempo indeterminato del personale dell'istituto per la immediata concessione di un acconto sui futuri miglioramenti nel quadro del riassetto autonomo di tutta la categoria dei parastatali — dice, tra l'altro il comunicato del sindacato — si denuncia lo stato di esasperazione del personale, ...malpagato nelle qualifiche basse ed intermedie... ». Anche gli altri sindacati hanno proclamato la lotta. A Roma, a Catania, a Bari, in altre città, le sedi dell'Istituto sono state occupate: a notte erano sempre presidiate.

In mattinata, come si è già detto, avevano manifestato pure gli infermieri, i portantini, i dipendenti tutti del Forlanini. Sono in lotta da mesi per miglioramenti economici e normativi: hanno avanzato anch'essi la richiesta di un aumento, dopo la promessa fatta dal presidente Fanelli agli impiegati dell'INPS. Hanno protestato più volte, durante la settimana, sotto la sede dell'Istituto, all'EUR, ieri mattina, poi, hanno sbarrato i cancelli del sanatorio. Naturalmente hanno assicurato ogni assistenza ai malati. La situazione si è sbloccata, dopo alcuni incontri, alle 15,30

Favoloso dalla Germania



PRESTIGE CC

Spectra-futura m

l'apparecchio tecnicamente sempre all'avanguardia

Esclusivista per l'Italia: Società Italiana Radio Televisori Elettrodomestici
20123 Milano Via Orefici 2 telefoni 860709 / 866206
"FIERA DI MILANO - Padiglione 33 - Stands 33422 - 23"